

A Napoli, impiegato di banca, Philipp Batz di Offenbach am Main (1841-1876) legge Leopardi e scopre Schopenhauer: "Nel febbraio del 1860 giunse il più grande ed importante giorno della mia vita. Entrai in una libreria e comincia a sfogliare alcuni libri arrivati da poco a Lipsia. Trovai Il mondo come volontà e rappresentazione di Schopenhauer. Ma chi era Schopenhauer? Non ne avevo mai sentito il nome. Sfogliai l'opera, lessi della negazione della volontà di vivere, nel testo trovai citazioni a me note, che mi fecero trasognare. Mi dimenticai di tutto ciò che mi circondava e mi sprofondai nella lettura". Nacque così Philipp Mainländer. Scrisse Filosofia della Redenzione e con le copie appilate del libro fece un piedistallo per il suicidio tramite impiccagione che attuò in camera a Offenbach nella notte del primo aprile 1876.



Philipp Mainländer

In poche frasi

Ciò che è importante non è la lotta della vita con la morte sul letto di morte, in cui vince la morte, bensì la lotta della morte

con la vita durante l'amplesso, quando vince la vita. Quando l'individuo in una violenta passione serra i suoi denti nell'esistenza e con braccia dure come l'acciaio le si avvinghia: nella vertigine del piacere ci si prende gioco della redenzione.

E chi è e dovrebbe essere pessimista? Colui che è maturo per la morte. Egli può amare la vita così a malapena come l'ottimista può allontanarsi da essa. Se non si rende conto che sopravvivrà nei suoi figli, la sua procreazione perde il suo carattere orribile; ma se se ne rende conto, si ritrarrà inorridito da esso, proprio come Humboldt che si accorge che sta pagando a caro prezzo qualche minuto di piacere con i tormenti che un altro essere deve sopportare forse per ottant'anni, e considerare la procreazione dei figli come un crimine e giustamente.

Il mondo, così come la natura mostra, è costituito solo da individui; da nessuna parte v'è traccia di un'unità semplice. Il corso del mondo è il risultato dell'attività di tutti questi individui. E pure questo corso del mondo, il nesso che lo lega, sono tali che chi li osserva con attenzione li deve ricondurre ad un'unità semplice.

L'enigma del mondo è un dilemma al tempo stesso logico e reale: è il più doloroso dilemma che possa darsi, ma insieme anche il più rovente ed acuto sprone per lo spirito a raccogliere tutte le sue forze ed a guadagnare la conciliazione della contraddizione.

"Ogni azione dell'uomo, la più alta come la più bassa, è egoistica; poiché scaturisce da una certa individualità, da un certo io, con un motivo sufficiente, e non può in alcun modo essere omesso. Entrare nel merito della differenza di caratteri non è il luogo qui; Dobbiamo semplicemente accettarlo come un dato di fatto. Ora è altrettanto impossibile per l'uomo miseri-

cordioso lasciare che il suo prossimo muoia di fame, come lo è per l'uomo dal cuore duro aiutare i poveri. Ciascuno dei due agisce secondo il suo carattere, la sua natura, il suo ego, la sua felicità, di conseguenza egoisticamente; perché se il misericordioso non asciugasse le lacrime degli altri, sarebbe felice? E se il duro di cuore alleviasse le sofferenze altrui, sarebbe soddisfatto?

Era dura la battaglia del pover'uomo che giustamente si è ucciso. Egli gettò alla morte uno sguardo angoscioso e le si rivolse inorridito; poi, tremando, la prese alla lontana; ma di giorno in giorno le si avvicinò sempre di più e all'ultimo gettò le braccia stanche al collo della morte e la guardò negli occhi: e lì c'era la pace, la pace più dolce.

Il filosofo immanente vede in tutto l'universo il più profondo desiderio di un assoluto annichilimento ed è come se udisse chiaramente l'invocazione spingersi attraverso tutte le sfere celesti: Redenzione! Redenzione! Morte alla nostra vita.

Dio esisteva solamente prima del mondo, Cristo, il mondo, esiste solamente ora.

Il buddhismo, fondandosi su un indiscutibile fatto reale, è un sistema saldamente in sé compiuto, senza lacune, fortemente coerente.

Il cristianesimo unisce entrambe le verità unilaterali del panteismo e del buddhismo: esso mette insieme il reale movimento dell'individuo (il destino del singolo) che solamente Buddha riconosceva, con il reale movimento del mondo (destino del mondo), cui solamente il panteismo aveva dato valore.

Quattro nomi sopravvivranno a tutti gli attacchi e ai sovvertimenti dei tempi a venire, e tramonteranno soltanto con l'umanità, i nomi di Buddha, Cristo, Kant e Schopenhauer.

Si vedano:

Fabio Ciraci, *Verso l'assoluto nulla. La Filosofia della redenzione di Philipp Mainländer*, Editore Pensa Multimedia, Lecce, 2006.

Giuseppe Invernizzi, *Il pessimismo tedesco dell'Ottocento: Schopenhauer, Hartmann, Bahnsen e Mainländer e i loro avversari*, La nuova Italia, Firenze, 1994.



febbraio 2025

Fondazione De Ferrari

La sede provvisoria è presso De Ferrari Editore,
Via Ippolito D'Aste 3/10, Genova Telefono: 010 595 6111
wolfbruno@libero.it fogli di via

fogli di via